ANNO XXI. Domenica, 15 Marzo 1868 N. 75

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a Domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia Austria e Germania	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d' ogni mese
Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Firenze all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, N. 31, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, N. 19 nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra da *Delisy Davies et Comp.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Sreet Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi rivolgersi all'*Uffizio generale d'annunzi sui giornali di* A. DANTE FERRONI agente commissionario, via Cavour, n. 27.
Le inserzioni costano L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 14 marzo

L'INCHIESTA SUL CORSO FORZATO
III.

Ristretta l'emissione dei biglietti, non si è fatto che un piccolo passo verso il ritorno della libera circolazione, rimuovendo una delle cause, le quali, tornate propizie le condizioni del credito, impedirebbero poi che il corso forzato fosse levato sollecitamente e senza recare maggiori perturbazioni agli interessi economici dello Stato.

Delle varie proposte svolte nella Camera pel ritiro del corso forzato, niuna ve n'ha che corrisponda alle leggi dell'economia politica e della finanza. Il corso forzato non si toglie con semplici operazioni di Borsa, non si toglie con un imprestito forzato, molto meno potrebbe togliersi col sostituire della carta governativa, qualunque ne abbia ad essere la forma, l'uso, il valore, la somma, a'biglietti della Banca nazionale.

Le operazioni di Borsa non giovano, perchè quando non peggiorano le condizioni della finanza, non valgono di certo a migliorarla, poggiando tutte sopra un terreno mobile, compromettono anzichè rassodare il credito pubblico. Il barone di Bruck aveva ben tentato a Vienna di risolvere l'arduo problema della soppressione del corso forzato con ripieghi di Borsa, ma oltrecchè egli non faceva esclusivo fondamento su di questi, comprendendo che l'assetto della finanza ne doveva essere la base principale, i fatti provarono come male egli si fosse apposto. Il tentativo non è riuscito ed il corso forzato dura tuttavia in Austria, ove la somma della carta in circolazione ascende a 1,300 milioni di lire italiane, e l'aggio ha avuto degli sbalzi straordinari dal 5 al 68 per cento, ed ora, malgrado gli sforzi perseveranti fatti dal Governo e le buone disposizioni delle Camere austriache, oscilla ancora fra 15 e 16 per cento.

L'imprestito forzato ebbe strenui difensori nella Camera. Ma come non si accorsero che, se v'ha operazione di finanza che vada contro lo scopo a cui sarebbe diretta, questa sarebbe un imprestito coatto? Suppongasi pure che l'imprestito abbia ad essere di soli 350 milioni, somma uguale a quella dell'imprestito del 1866. Le condizioni dell'Italia sono migliorate dopo il 1866? I propugnatori dell'imprestito ce ne fecero una descrizione così lugubre e scoraggiante, che se l'esagerazione non ne trasparisse da tutti i lati, si dovrebbe conchiuderne che non solo l'Italia non ha danari da sborsare, ma che il corso forzato è una piaga la quale non potrebbesi guarire che nel periodo di molti anni.

Ma, senza credere che l'Italia sia ridotta alla miseria, come da molti si pretende, è però incontestabile che il corso forzato non ne può aver migliorate le condizioni, che se nell'anno scorso i ricolti furono meno scarsi e l'agricoltura ha potuto sopportare i pesi delle imposte, gli scambi sono diminuiti e le contrattazioni scemate. E lo provano i minori prodotti della dogana, i ridotti proventi delle tasse sugli affari, il movimento delle strade ferrate. Se adunque il primo imprestito coatto fu cagione di tanti impicci, di tante difficoltà, di tante perdite a gran parte dei contribuenti ed a comuni ed a province, come sperare che un secondo imprestito non abbia a produrre i medesimi ed anche più gravi effetti?

L'imprestito del 1866 non è riuscito che per l'intervento della Banca nazionale, ed anch'esso ha contribuito ad aumentare la circolazione de' biglietti. Si potrebbe far a meno della Banca per un secondo imprestito? Impossibile. Ma se la cooperazione della Banca è indispensabile per la sua riuscita, a che pensare di restringere l'emissione? Non è una contraddizione manifesta il sostenere che l'emissione si deve limitare, mentre si fa un'operazione che inevitabilmente deve accrescerla? Ed impegnata la Banca in quest'operazione di credito, sarebbe mai probabile che si potesse venire senza nuovi indugi alla cessazione del corso forzato? Ecco il perchè l'imprestito coatto, anzichè un mezzo di ritornare alla circolazione libera e normale, la ritarderebbe finchè non fossero dileguati gli effetti che una siffatta operazione suole produrre.

Resterebbe l'emissione di carta governativa in sostituzione de'biglietti della Banca. Non cesserebbe il corso forzato, ma verrebbe ristretto a minor quantità di carta. Però, che si guadagnerebbe? La carta governativa avrebbe più credito di quella della Banca? Non nascerebbero sospetti, diffidenze, timori, che pur troppo l'esempio di altri paesi ampiamente giustificherebbero? Circondate pure di precauzioni e di sindacati l'emissione della carta governativa; dato il torchio in mano del ministro della finanza, verranno meno tutte le guarentigie che da una Banca si possano avere, per quanto le sue sorti siano indissolubilmente legate a quelle dello Stato. L'Austria e gli Stati Uniti fecero ricorso alla carta governativa e si ebbe il corso forzato della carta governativa e de' biglietti bancari. Se altrimenti avvenisse, la situazione economica non migliorerebbe per questo, chè il biglietto convertibile della Banca contribuirebbe a deprimere la carta governativa, intanto che questa, per inflessibile legge economica, fugherebbe la moneta effettiva ed il *medium* della circolazione si troverebbe insufficente a'bisogni del paese.

Escluso l'imprestito e la sostituzione della carta governativa al biglietto di Banca, ne deriva che l'abolizione del corso forzato non può compiersi che mercè una grande operazione di credito. E questa non si avrebbe ad effettuare nell'interno, bensì all'estero; perchè non potendosi ritornare alla circolazione metallica, fuorchè sostituendo della moneta effettiva a' biglietti, e dovendosi prevedere che, appena dischiusi gli sportelli della Banca, tutti vi accorreranno, come il cervo assetato al ruscello, per cambiare i loro biglietti, la prudenza richiede che la riserva sia ingrossata più che non convenga nelle condizioni normali del mercato pecuniario e della circolazione fiduciaria.

Ora è evidente che a procurarci del danaro effettivo dall'estero abbisognano merci da dàre in cambio, ovvero il credito. Siccome l'Italia non ha dei prodotti tanto esuberanti da mandare fuori, per ritrarne delle somme considerevoli e straordinarie, il solo mezzo che resta, è un'operazione di credito.

Ma non è nelle presenti condizioni del credito italiano, non è mentre il consolidato italiano si negozia a Parigi a 46, meta la più elevata che abbia raggiunto da parecchi mesi, non è mentre il disavanzo cresce a dismisura ed aggiunge nuovi oneri alla finanza, che si può pensare ad un imprestito.

La Gran Bretagna, come non ha mai voluto far emissione di carta governativa, così non ha mai pensato che il ritorno alla circolazione normale potesse effettuarsi altro che mercè la ristorazione della finanza e del credito pubblico. Essa ha cominciato col ristabilire un bilancio normale, col ridurre il disavanzo a termini minimi e che non potessero destare alcuna inquietudine, e prima che il corso forzato cessasse, ha potuto deliberare la conversione del Consolidato 5 per cento in 4 per cento, e vedere il Consolidato 3 per cento salire da 59 3|4 nel 1815, a 73 3|4 nel 1821 e 79 1|8 nel 1822.

Uno Stato, il cui credito è così solido e fiorente, non può tener per insolubile il problema del corso forzato. Si risolve da sè per la cessazione dell'aggio. Ed il Piemonte non ha seguita altra via; ha migliorate le finanze disordinate per le guerre del 48 e del 49, ha provveduto alla ristorazione del suo credito ed ha potuto metter fine col 15 ottobre 1851 al corso forzato, senza alcuna perturbazione economica, sì perchè tutte le cautele suggerite dalla prudenza erano state adottate, sì perchè la circolazione era così ristretta e l'aggio dell'oro così lieve, che mai del corso forzato non si erano potute sentire tutte le tristi e letali conseguenze.

Or quali sono le condizioni della finanza e del tesoro italiano?

Il disavanzo del 1868 risulta di 218 milioni. I disavanzi anteriori sommano a 392 milioni, insieme 610 milioni. Ma non basta. Vi hanno le maggiori spese, che non si possono calcolare di sotto di 10 milioni, vi ha l'aggio per 230 milioni da pagarsi all'estero nell'anno corrente e che si fa ascendere a circa 30 milioni, vi hanno gl'interessi del Canale Cavour per 10 milioni, sono da dedurre le quote ridotte ed inesegibili della ricchezza mobile per 20 milioni, ed i crediti non realizzabili dello Stato verso le strade ferrate per una somma non minore di 70 milioni. Eccoci già a 750 milioni. Ma la tassa della ricchezza mobile del 1868 non si esige che nel 1869; sono 63 milioni. E nelle casse pel servizio ordinario, una somma considerevole ci vuole. Accettiamo quella stabilita dal sig. ministro della finanza, cioè 60 milioni, e si va a ben 873 milioni.

Per far fronte a questa gravissima situazione non si hanno che 250 milioni di Buoni del tesoro, 378 milioni dell'imprestito della Banca nazionale ed i prodotti della vendita de' beni ecclesiastici, stimati di 50 milioni, in tutto 678 milioni, per cui lo Stato, per sopperire a' bisogni dell'esercizio corrente, deve provvedersi ancora di una somma di 195 a 200 milioni.

Quest'è la situazione del tesoro. Noi non l'abbiamo aggravata con esagerate tinte, avendola esposta a seconda de' ragguagli ufficiali comunicati alla Camera dei deputati.

Una condizione sì deplorabile pesa necessariamente sul bilancio dell'esercizio successivo, perchè il governo non può procurarsi i fondi che gli occorrono, senza accrescere il disavanzo; per cui il disavanzo del 1869, calcolato a 240 milioni, si può fin d'ora far ascendere a 260 milioni.

Con un disavanzo sì minaccioso, sarebbe poco serio il parlar di togliere il corso forzoso, sarebbe anzi impossibile il mantenere una ristretta circolazione de' biglietti.

È dunque urgente di combattere di fronte il disavanzo del 1869, per poter assestare il tesoro, ridurre a proporzioni non inquietanti il debito fluttuante e togliere il corso coatto.

LA RIVOLUZIONE DEL GIAPPONE

Da un nostro egregio amico ci viene comunicata la seguente lettera ricevuta dal Giappone:

Yokohama, 17 *marzo*. — Dal principio della scorsa settimana viviamo in uno stato di continua agitazione, a cagione della minaccia che alcune bande di ribelli non si buttino sopra Yokohama per mettere alla porta del Giappone in un modo più che violento gli europei che vi si trovano. Il 7 corrente il governatore di Yokohama fece avvertire tutti i consolati che avessero a tenersi in guardia, giacchè era stato avvertito che alcune bande appartenenti ai principi di Satsuma, Toza e Nagato si approssimavano alle vicinanze di Yokohama e minacciavano di aggredirla o nella notte stessa od all'indomani.

A tale avviso, tosto divulgato, quasi tutti gli europei passarono la notte in gruppi di otto o dieci ben armati per ricevere codesti signori; ma sinora non si sono presentati. Ciò però non impedisce che si viva in perenne inquietudine, perchè ciò che non è avvenuto sinora potrebbe avvenire, ed il governo si è dichiarato impotente a difenderci e non si sa sino a qual punto si possa contare sul reggimento inglese, tutt'altro che bene ordinato. Io però non credo che mai i giapponesi avranno l'audacia di attaccare gli europei in Yokohama, tuttavia la situazione è grave e non si può star tranquilli nè allontanarsi dalla città e percorrerne gli ameni dintorni.

L'*Invalido russo*, riproducendo l'articolo del *Morning Herald*, che i nostri lettori già conoscono, aggiunge le seguenti osservazioni:

Il *Morning Herald* non ci dice nulla di nuovo, ma certamente non potrà persuaderci che nell'opera della liberazione graduale delle provincie cristiane della Turchia, l'Europa occidentale è guidata dal pensiero di sapere se queste provincie hanno acquistato maturità politica bastante per permettere loro di assumere la cura della loro amministrazione.

In quanto a noi, affermiamo che, se la Serbia non avesse preso le armi all'epoca in cui le potenze occidentali non avevano il tempo d'occuparsene, essa gemerebbe ancora sotto un giogo odioso, e che, se la Rumenia acquistò oggidì una completa indipendenza, essa non lo deve alla sollecitudine dimostrata dall'Europa pei suoi progressi nell'incivilimento. Tutto dipende, al contrario, per le potenze occidentali, dalla misura in cui questa o quella provincia è capace di servire di strumento alla politica europea. Ecco l'unica regola che guidò e guida la politica occidentale. Da ciò ne deriva questa situazione tesa e pericolosa dell'Oriente. È l'opera della diplomazia europea.

A certe provincie si nega ostinatamente ogni diritto alla liberazione, si lascia che altre acquistino un'indipendenza più o meno completa. Si comprende che un ordine di cose tanto anormale debba produrre agitazione e discordia, ma perchè farne ricadere la responsabilità alla Russia? La Russia ha sempre sostenuto il principio dell'uguaglianza dei diritti per tutti i cristiani d'Oriente, e non è sua la colpa se il disprezzo sistematico per questo principio dà origine ad una serie di agitazioni e di movimenti rivoluzionari.

IL BILANCIO FRANCESE

Si legge nella *Patrie* del 12:

Vennero presentati al Corpo legislativo francese i bilanci passivi ordinario e straordinario pel 1869.

Ecco le spese proposte per ciascun ministero:

Ministero di Stato		
Bilancio ordinario	Fr.	3,172,400
Ministero della giustizia		
Bilancio ordinario	Fr.	33,356,265
Servizio dei culti		
Bilancio ordinario	Fr.	48,818,531
» straordinario	»	5,300,000
	Fr.	54,118,531
Ministero degli affari esteri		
Bilancio ordinario	Fr.	13,164,200
Ministero dell' interno		
Bilancio ordinario	Fr.	59,981,235
» straordinario	»	7,253,310
	Fr,	67,234,545
Ministero delle finanze		
Bilancio ordinario	Fr.	18,434,664
» straordinario	»	5,325,000
	Fr.	23,759,664
Ministero dell'istruzione pubblica		
Bilancio ordinario	Fr.	23,663,321
» straordinario	»	1,870,000
	Fr.	25,533,321
Ministero d'agricoltura, commercio e lavori pubblici		
Bilancio ordinario	Fr.	90,837,003
» straordinario	»	72,719,000
	Fr.	163,556,003
Ministero della casa dell' imperatore		
Bilancio ordinario	Fr.	12,151,600
» straordinario	»	8,500,000
	Fr.	20,651,600
Ministero della guerra		
Bilancio ordinario	Fr.	381,694,552
» straordinario	»	37,875,000
	Fr.	419,569,552
Servizio dell' Algeria		
Bilancio ordinario	Fr.	14,616,000
» straordinario	»	23,956,766
	Fr.	38,572,766
Ministero della marina e delle colonie		
Bilancio ordinario	Fr.	163,237,752
» straordinario	»	21,500,000
	Fr.	184,737,752

Il *Giornale di Roma* del 13 annunzia che, nel Concistoro segreto tenuto in quel giorno, e nel quale furono nominati alcuni vescovi, Sua Santità, dopo breve allocuzione, creava i seguenti cardinali di santa romana Chiesa:

Dell' ordine dei Preti

Monsignor Luciano principe Bonaparte, protonotario apostolico, nato in Roma 15 novembre 1828;

Monsignor Innocenzo Ferrieri, arcivescovo di Sida, nunzio apostolico presso S. M. fedelissima, nato in Fano 14 settembre 1810;

Monsignor Eustachio Gonella, arcivescovo vescovo di Viterbo e Toscanella, nato in Torino 20 settembre 1811;

Monsignor Lorenzo Barili, arcivescovo di Tiana, nunzio apostolico presso S. M. cattolica, nato in Ancona 1 dicembre 1801;

Monsignor Giuseppe Berardi, arcivescovo di Nicea, sostituto della segreteria di Stato e segretario della cifra, nato in Ceccano, diocesi di Ferentino, 28 settembre 1810;

Monsignor Giovanni Ignazio Moreno, arcivescovo di Valladolid, nato in Guatimala 24 novembre 1817;

Monsignor Raffaele Monaco La Valletta, assessore della S. romana ed universale inquisizione, di Chieti, nato in Aquila 23 febbraio 1817;

Dell' ordine dei Diaconi

Monsignor Edoardo Borromeo, maggiordomo di Sua Santità, nato in Milano 3 agosto 1822;

Monsignor Annibale Capalti, segretario della sacra congregazione di propaganda fide, nato in Roma 11 gennaio 1811.

NOTIZIE ESTERE

La *Gazzetta Crociata* di Berlino, mentre ripete che la questione dell'invio d'un nunzio apostolico a Berlino non venne posta in campo in questi ultimi tempi, combatte gli argomenti contro l'istituzione d'una nunziatura a Berlino, addotti dalla *Gazzetta Nazionale*. Essa riassume pure i vantaggi che risulterebbero per la Prussia dalle relazioni diplomatiche dirette fra lei e la Santa Sede. Ecco alcune delle sue parole:

« Si può chiedere se non sarebbe più vantaggioso che la relazioni fra Roma e il clero prussiano passassero per Berlino anzichè per Vienna e Monaco; se non sarebbe meglio che la corte da Roma ricevesse direttamente le sue impressioni sugli affari della Germania del Nord di questa parte stessa della Germania anzichè per mezzo delle corti meridionali; se finalmente le relazioni anzidette non sarebbero più pronte e più facili se fossero dirette. La risposta a queste domande non può essere dubbia. »

Leggiamo nella *Liberté* del 12:

« Ci viene annunziato che il Reichstag della Germania del Nord, che deve riunirsi il 20 marzo prossimo a Berlino, si occuperà durante la sessione d'un progetto di legge per l'abolizione dell'arresto personale per debiti in Germania. »

L' *Avenir National* ha ricevuto il seguente dispaccio telegrafico:

« Berlino, 11 marzo. — Si annunzia che la Prussia chiederà l'annullamento delle elezioni pel Parlamento doganale, fatte nel granducato di Baden. »

Le *Hamburger Nachrichten* riferiscono la voce che il re di Baviera abbia intenzione d'abdicare. Non sappiamo quale fondamento abbia questa notizia.

Si legge nei giornali di Vienna del 10 marzo:

« La commissione di generali riunitasi per discutere intorno alle riforme da introdursi nell'esercito austriaco ha terminato i suoi lavori. Si assicura che il materiale raccolto è talmente esteso, che per istabilire e verificare i protocolli saranno probabilmente necessarie ancora otto o dieci conferenze. Le proposte ungheresi relative alla formazione di battaglioni di *honved* non hanno alcuna probabilità di venir accettate per parte della commissione.

Si legge nella *Correspondance générale autrichienne* dell'11:

« La *Correspondance du Nord-Est* si compiace di parlare continuamente di una crisi ministeriale a Vienna, che non esistè giammai come l'abbiamo dichiarato più volte ed in termini non equivoci. Questa volta è un corrispondente di Salisburgo che invia al suddetto giornale la notizia che il gabinetto sarà costretto a dare la sua dimissione per poco che l'imperatore tardi a sancire le leggi confessionali. Noi ci affrettiamo di rammentare ai nostri lettori che le leggi in quistione non furono adottate sinora che dalla Camera dei deputati soltanto, e che attualmente benchè siano già state discusse dalle commissioni della Camera dei signori, pure non furono ancora poste all'ordine del giorno di quest'assemblea.

« Ora, per chiunque non ignori persino gli elementi del sistema parlamentare, deve essere chiaro che leggi non ancora adottate non possono venir sancite dal sovrano. »

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* del 12:

« Un telegramma da Berna 9 nella *Gazzetta di Losanna* reca:

« Per la risoluzione del Gran Consiglio che vieta alle monache l'istruzione, v'ha agitazione nel Giura. Degli affissi eccitano alla separazione da Berna. Notiamo che il *Bund*, in data dell'11, ma stampato la sera del 10, non fa parola di sì grave notizia. »

Leggiamo nell'*Osservatore triestino* del 12:

« Col *piroscafo d'Alessandria* ci pervennero ieri notizie di Singapur 8 febbraio e di Hongkong 1 dello stesso mese. Dal Giappone riferiscono che l'ammiraglio Bell, comandante supremo della squadra degli Stati Uniti alla Cina, il comandante Reid e dieci uomini rimasero annegati mentre tentavano di passare la barra dinanzi all'ingresso del porto d'Osaka, essendosi affondato il loro naviglio. Anche l'ammiraglio inglese Keppel e la sua gente erano in gran pericolo stante il mar grosso, ma riuscirono a salvarsi. — L'apertura dei porti di Hiogo e d'Osaka fu inaugurata il 1° gennaio con una salva reale inglese alla bandiera del Giappone. Sir H. Parkes rilasciò regolamenti sul commercio e sulla residenza degli stranieri ad Osaka, come pure riguardo ai bastimenti che frequentano codesto porto e quello di Hiogo.

« A Kinkiang, un suddito inglese venne arrestato dalle autorità cinesi, le quali entrarono nella sua casa, lo legarono e lo condussero via. Egli fu messo in libertà dietro domanda del console, ma non gli venne accordata sinora alcun'altra soddisfazione. »

Corrispondenza particolare dell'OPINIONE

PARIGI, 10 *marzo*. — Finalmente la legge sulla stampa è stata votata. S'incominciava ad essere stanchi, e la discussione pareva troppo lenta, tanto più che il risultato ad ogni modo doveva essere assai meschino. L'ultimo articolo, quello relativo alla tipografia ed ai brevetti, contiene tante restrizioni che basterebbe di per se solo a rendere illusoria tutta la legge della stampa e sovratutto l'articolo 1°, ch'è il più importante. È sempre lo stesso sistema; si riprende con una mano ciò che si dà coll'altra. Del resto, nessuno ha mai sperato che questa legge dovesse essere molto liberale. E questo deve pur essere un salutare avvertimento per coloro che parlano di prossima concessione della risponsabilità ministeriale, ecc. Siate certi che se, contro ogni apparenza, si fa qualche cosa in questo senso, sarà sempre una concessione pseudo-liberale circondata da tante restrizioni che non avrà alcuna importanza.

La legge della stampa avrà ancora questa singolare fortuna, che, sebbene combattuta energicamente da ogni parte, così dai liberali che la trovavano insufficiente, come dalla maggioranza che la giudicava troppo liberale, è stata votata quasi all'unanimità. Anche al Senato sarà vivamente assalita, perchè quella è una assemblea conservatrice per eccellenza, ma, in fin dei conti, il governo vuole che sia approvata, e lo sarà.

Convien dire, del resto, per essere giusti, che nel Corpo legislativo l'unanimità si spiega coll'astensione di 24 deputati, fra i quali tre membri dell'opposizione, i signori Giulio Favre, Marie e Picard. Si nota pure l'astensione del signor Belmontet, che, malgrado la sua devozione all'impero, fin dal principio della discussione, si mostrò favorevole alla libera manifestazione del pensiero.

L'unico oppositore è stato il vecchio legittimista, signor Berryer, il quale, però, non trovava la legge abbastanza liberale.

Si continua a parlare in tutti i circoli politici del prossimo scioglimento del Corpo legislativo. Per parte mia, malgrado queste voci, non vi presto fede, perchè non so qual vantaggio ne ritrarrebbe il governo. Non v'è alcun pericolo a tenere ancora per 5 mesi la Camera presente, che ha dato ancora recentemente una prova di devozione al governo votando all'unanimità una legge che le era altamente antipatica. E poi, in fondo, a chi si farà credere che il governo sia più liberale della maggioranza? Salvo un punto sul quale si mostrò per avventura un po' più liberale, tutte le disposizioni più restrittive della legge furono proposte, svolte, appoggiate e fatte votare a forza d'eloquenza dagli oratori del governo. E poi vi è forse stato dissenso fra il Governo e la Camera a proposito della legge sulla stampa? Non vedo, adunque, ragione di sciogliere la Camera.

Quanto alla risponsabilità ministeriale conoscete anche la mia opinione a questo riguardo.

Un'altra voce accreditata è quella relativa ad una modificazione ministeriale. Si afferma che il signor Pinard succederà al signor Baroche nel ministero dei culti, e il signor Parrieu al signor Duruy. Ma mi permetterete di mettere in dubbio anche l'esattezza di questa notizia.

Una delle ragioni che potrebbero spingere il governo a sciogliere la Camera, sarebbe la necessità di farla finita con gli affari d'Italia e di richiamare le truppe dallo Stato pontificio. Con la Camera presente, che l'ha tanto compromesso, il governo non può richiamare le sue truppe senza perdere i vantaggi che spera di ritrarre dall'appoggio del clero nelle prossime elezioni. Ma siccome in questi cinque mesi potrebbero sorgere, sia all'interno, sia all'estero, tali fatti da rendere necessario il sollecito richiamo del corpo d'occupazione, e che allora il clero si volgerebbe contro il governo nelle elezioni, così sarebbe forse meglio di fare le elezioni in questo momento in cui si ha ancora l'appoggio dei preti. Questa, però, non è che una semplice ipotesi.

L'affare Kervéguen-Cassagnac incomincia ad occupare un po' meno l'attenzione del pubblico. Il sig. Guéroult narra questa sera, che quando recentemente fece condannare il Cassagnac figlio a due mesi di carcere, fu pregato di appoggiare la domanda di grazia che il Cassagnac indirizzava all'imperatore. Il sig. Guéroult fece quanto gli si chiedeva, ed immediatamente il Cassagnac figlio ricominciò i suoi assalti contro l'*Opinion Nationale* e preparò lo scandalo Kervéguen.

A proposito di quest'ultimo, pare deciso che gli verrà intentato un processo per falso.

Ieri l'*Amleto* del maestro Ambrogio Thomas ebbe all'*Opéra* un modesto successo. Vi sono dei bei pezzi, ma nulla di straordinario. Ha però destato grande entusiasmo la signora Nillson, che canta la parte d'*Ofelia*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 marzo contiene:

1. Un R. Decreto, in data del 16 febbraio, che dichiara provinciali dodici strade nella provincia di Girgenti.

2. Un R. Decreto, in data del 20 febbraio, che stabilisce lo stipendio del cancelliere-commesso della sezione di scienze fisiche e naturali del R. Istituto di Studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze.

3. Disposizioni nel personale dei Sindaci, nella Direzione degli archivi di Palermo e nei commissariati della R. marina.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

TORNATA DEL 14 MARZO

PRESIDENZA DEL SENATORE CONTE GABRIO CASATI.

La seduta ha principio alle ore 3 pomeridiane con le consuete formalità.

Si accordano alcuni congedi.

MANZONI T. (segretario) legge un sunto di petizioni e riferisce alcuni omaggi.

PRES. annunzia che oggi conviene procedere di nuovo alla nomina di un segretario.

DE FILIPPO (ministro di grazia e giustizia), rispondendo all'interpellanza fatta l'altro ieri dal senatore Chiesi intorno ai danneggiati politici modenesi, dice che lo stadio della questione è questo. Il guardasigilli Tecchio nominò una Commissione affinchè preparasse un progetto di legge, ma la Commissione non compì peranco i suoi studi. Però quel lavoro sarà compiuto fra breve, e subito il Senato ne sarà informato.

CHIESI ringrazia il ministro delle spiegazioni che si compiacque di dargli.

POGGI chiede al ministro guardasigilli perchè non sia ancora stata fatta l'unificazione legislativa e giudiziaria del Veneto.

DE FILIPPO (ministro di grazia e giustizia) risponde che, fino a tanto che non sieno pronti i lavori della Commissione incaricata della riforma giudiziaria del regno, non sarà possibile il prendere nessuna risoluzione su quanto chiese il senatore Poggi. Spera però che fra un mese o due quei progetti di legge sieno pronti, e che possano essere presentati al Parlamento.

POGGI prende atto delle dichiarazioni del ministro.

CHIESI (segretario) fa l'appello nominale.

PRES. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge per l'approvazione del bilancio passivo per l'esercizio 1868. Leggerò quindi le tabelle del bilancio della marina.

I 45 capitoli del bilancio della marina sono approvati senza discussione di sorta.

Si passa all'esame del bilancio del Ministero della guerra.

CHIESI, citando quanto già disse sull'esercito il senatore De Gori nella sua dotta e forbita relazione, parla a lungo in lode dell'esercito, che dice essere uno dei primi fattori dell'unità italiana.

MENABREA (presidente del Consiglio) ringrazia i senatori Chiesi e De Gori degli elogi che tributarono all'esercito a voce e per iscritto.

POGGI, prendendo la parola sul capitolo 24 — *Spese di giustizia criminale militare* — sollecita il ministro della guerra a presentare il codice penale militare.

MENABREA (presidente del Consiglio) non essendovi in Senato il ministro della guerra, risponde che il codice penale militare sarà fra breve presentato, e che se non lo fu già, ciò si deve attribuire a circostanze straordinarie.

CHIESI prende la parola sul capitolo 26 — *Paghe di aspettativa agli ufficiali* — e deplora che, secondo le vigenti leggi, gli ufficiali in aspettativa per motivi di famiglia debbano perdere il diritto all'anzianità ed all'avanzamento. Prega pertanto il ministro a vedere se non sia il caso di studiare come si possa modificare quel punto della nostra legislazione militare.

MENABREA (presidente del Consiglio) risponde al senatore Chiesi che la quistione da lui accennata è tale che merita studio, e che perciò terrà conto delle osservazioni che volle fare.

CHIESI è soddisfatto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

I 44 capitoli del bilancio del Ministero della guerra sono approvati.

Si passa all'esame del bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica.

AMARI prof. **M.** chiede la parola sul capitolo 19 — *Biblioteche nazionali non attinenti ad Università* (*Materiale*) — e tanto a nome suo, quanto a nome di altri professori e studiosi, deplora che nella Biblioteca nazionale di Firenze manchino molte opere moderne. Prega quindi il ministro a voler fare sì che nel nuovo bilancio sia aumentata alquanto la dotazione di quella Biblioteca.

BROGLIO (ministro dell'istruzione pubblica) dice che il prof. Amari ha ragioni da vendere, e che nell'anno venturo egli procurerà di rimediare alla deficienza giustamente lamentata, sia con l'assegnare qualche somma nuova, oppure con il fare qualche trapasso di somme.

I 57 capitoli del bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica sono approvati.

Si passa all'esame del bilancio del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

RONCALLI, prendendo la parola sul capitolo 6 — *Razze equine* — fa alcune osservazioni sui tentativi fatti per migliorare tali razze, e deplora che non abbiano dato i resultati che se ne speravano.

BROGLIO (ministro di agricoltura) risponde che la questione del miglioramento delle razze equine è sempre pendente.

MAMIANI, parlando sul capitolo 14 — *Insegnamento industriale e professionale* — fa notare l'utilità e l'importanza di tale insegnamento, ed osserva come sia poco conveniente che gl'Istituti nei quali s'impartisce tale insegnamento, si trovino a dipendere, gli uni dal dicastero dell'istruzione pubblica e gli altri da quello di agricoltura e commercio. Una riforma è necessaria, e sarà tanto più facile il compierla ora che quei due ministeri sono retti da una stessa persona. L'oratore prende quindi a parlare del progetto di legge già votato dal Senato sull'istruzione che francesemente dicesi *secondaria*, e degl'Istituti tecnici superiori di Firenze, Torino e Milano. Crede poi utilissime le scuole pratiche in qualche officina, dove i nostri operai possano apprendere ad essere valenti.

BROGLIO (ministro) fa plauso alle belle parole dette dall'on. senatore Mamiani, ma non crede che questo sia il momento più opportuno per discutere su tale argomento. È necessario, dice l'autore, che gl'italiani progrediscano nelle industrie, affinchè possano riguadagnare il tempo perduto per colpa dei governi passati; ma non crede che la questione sia semplicizzata dal fatto che una sola persona regge due dicasteri.

MAMIANI ringrazia il ministro delle date spiegazioni, e propone che almeno si nomini una Commissione di varii membri dei due dicasteri per dare uniformità all'insegnamento industriale e professionale.

PASINI raccomanda al governo di favorire la *Scuola superiore di commercio* che si fonderà in Venezia per iniziativa di quel municipio.

I 36 capitoli del bilancio di agricoltura, industria e commercio sono approvati.

PRESIDENTE fa fare lo spoglio della votazione per la nomina del segretario, e riesce eletto a quel posto il senatore Beretta.

BERTOLÈ-VIALE (ministro della guerra) presenta un progetto di legge concernente gli ufficiali superiori dell'esercito.

Si fa l'appello nominale per procedere alla votazione del bilancio passivo:

Risultato della votazione:

Votanti 70 — Favorevoli 67 — Contrari 3.

Il Senato approva.

La seduta è sciolta alle ore 6 pomeridiane.

Lunedì, 16, il Senato si riunirà alle ore 2 pomeridiane in Alta Corte di giustizia.

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 14 MARZO

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE LANZA

La seduta è aperta alle 1 1/2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione sopra il progetto di legge concernente il dazio di macinazione dei cereali.

PRES. annunzia che nella votazione di ieri per la nomina della Commissione d'inchiesta ottennero maggiori voti gli on. Seismidt-Doda (176) e Cordova (174).

Si procede al ballottaggio fra gli on. Messedaglia, Sella, Lampertico, Rossi, Lualdi, Crispi, Minghetti e Semenza, i quali ottennero maggior numero di voti.

MAUROGONATO e **RIGHI** presentano due relazioni.

MORPURGO riferisce sull'elezione avvenuta nel Collegio di Reggio di Calabria in persona dell'on. Mellissari.

MELLISSARI presta giuramento.

D'ONDES-REGGIO svolge il seguente ordine del giorno da lui presentato in unione all'on. Salvago:

« La Camera delibera discutere contemporaneamente le leggi d'imposta e dei vari rami amministrativi, destinando alcuni giorni della settimana alle une, ed alcuni alle altre ».

BARGONI svolge l'ordine del giorno da lui presentato in unione ai deputati Mordini, Cadolini ed altri, e che suona così:

« La Camera, riserbandosi di deliberare prima della votazione definitiva sulla legge del macinato sopra gli altri provvedimenti finanziari di cui trovasse opportuna la contemporanea votazione mediante unico progetto di legge, passa alla discussione della legge medesima e del sistema finanziario del ministero. »

Combatte la questione sospensiva perchè teme che essa possa avere una portata maggiore di quella che se ne aspettano gli autori.

Non vuole che si dica che la Camera, piuttosto che discutere la prima legge d'imposta che le si presenta davanti ha preferito di lasciare il governo nell'imbarazzo.

Riconosce essere tempo d'occuparsi di economie, di riforme e di nuove imposizioni.

Non ammette che si possa dire: persuadiamo il paese che vogliamo fare tutte le economie possibili e poi facciamogli pagare nuove tasse.

Dichiara che non bisogna fare riforme per il solo scopo di fare economie, bisogna semplificare e riformare le amministrazioni per migliorarle ed allora le economie verranno da sè (*bene*), perchè altrimenti noi non faremmo che gettare il disordine nelle amministrazioni.

Corrobora questa tesi col combattere l'opinione emessa da taluno che bisogna, per ciò che riguarda il ministero di grazia e giustizia, aumentare la sfera d'azione e l'autorità dei giudici dei tribunali inferiori. Ciò non sarebbe possibile che a patto di migliorare la posizione ed aumentare lo stipendio a quei funzionarii e trarli da quella posizione che spaventa tanti eletti ingegni e fa sì che essi si allontanino dalla carriera della magistratura (*Bene*).

L'oratore termina raccomandando caldamente il proprio ordine del giorno, ma fa pure adesione a quello presentato dall'on. Minghetti ed esprime la speranza che la Camera vorrà accettarlo come l'espressione vera del desiderio e della volontà del Parlamento di fare delle serie economie.

FERRARI svolge un ordine del giorno da lui presentato e che è del seguente tenore:

« La Camera convinta della necessità di riordinare tutti i provvedimenti finanziari ed amministrativi richiesti dalle condizioni in cui versa il paese,

« Salvo a deliberarne quando consultata si debba passare alla discussione degli articoli del progetto di legge e passa all'ordine del giorno. »

CAMBRAY-DIGNY (ministro) esamina i varii ordini del giorno presentati sulla questione sospensiva e dichiara che respinge la questione pregiudiziale sotto qualunque aspetto la si presenti. Dice che sarebbe disposto di accettare tanto l'ordine del giorno Minghetti quanto quello dell'on. Bargoni.

Non è sicuro di potere giungere a 100 milioni di economie, perchè non potè ancora fare esatti calcoli in proposito, ma crede che le economie non anderanno molto lontane da questa somma. Un'altra riserva fa il ministro sul tempo chiesto per presentare queste proposte di economie e vorrebbe che l'on. Minghetti anzichè un mese di tempo gli lasciasse come tempo utile la fine d'aprile.

Accetta pure l'ordine del giorno Bargoni e sarebbe lieto che la tassa sull'entrate venisse discussa immediatamente dopo quella del macinato.

CIVININI dichiara di ritirare il suo ordine del giorno puro e semplice.

Siccome nella votazione devono avere la preferenza le proposte sospensive, così si principiò col metterle a partito.

Nasce una lunga discussione per sapere quale ordine del giorno deve avere la preferenza. A questa discussione prendono parte il presidente e gli on. Ara, Crispi, Ferraris ed altri.

FERRARIS intende che la sua proposta sia pregiudiziale anche sulla questione sospensiva. Essa dovrebbe essere decisa prima di procedere alla discussione degli articoli.

CAMBRAY-DIGNY accetta soltanto gli ordini del giorno Minghetti e Bargoni e quindi respinge ora la nuova proposta Ferraris.

Fu sopra di essa chiesto l'appello nominale.

SALARIS dichiara di ritirare la sua firma dalla domanda di appello nominale, perchè egli intendeva chiederlo soltanto per l'ordine del giorno Crispi e non per quello del deputato Ferraris.

PRES. dichiara che resta bene inteso che dopo la votazione si passerà alla discussione del macinato, salvo a decidere la questione sospensiva al momento della discussione degli articoli.

L'ordine del giorno Ferraris non è approvato.

Si procede all'appello nominale sull'ordine del giorno Crispi che è del seguente tenore:

« La Camera ritenendo che prima di votare l'imposta sul macinato si compiano tutte le riforme che conducano alla diminuzione delle spese ed all'aumento delle entrate, rimanda la discussione della presente legge dopo le riforme organiche e passa all'ordine del giorno. »

Risultato della votazione:

Presenti	318
Votanti	316
Risposero *Sì*	103
Risposero *No*	213
Si astennero	2

La Camera respinge l'ordine del giorno Crispi.

Essa respinge poi quello dell'on. Mazziotti ed approva invece quello degli on. Minghetti, Bonfadini, Lampertico ed altri che è del seguente tenore:

« La Camera invita il Ministero a presentare entro il mese di aprile un progetto di legge inteso a riformare le leggi esistenti e modificare le tasse vigenti in guisa da produrre nel bilancio 69 dirimpetto a quello del 68 fra economie e aumenti di entrate un vantaggio di 100 milioni; e passa alla discussione della legge sul macinato. »

Essa approva pure quello degli on. Bargoni, Mordini ed altri, e respinge quello dell'on. D'Ondes Reggio.

Si procede alla discussione della legge sul macinato.

PRES. dà lettura dell'elenco dei deputati iscritti per parlare sopra questa legge. La parola spetta per primo al deputato Ferrari.

FERRARI combatte vivamente la tassa sul macinato. Rammenta che nell'Italia meridionale nel 1848 e nel 1860 la prima promessa fatta alle popolazioni fu quella dell'abolizione di questa tassa. In questa Camera vi sono i ministri i quali fecero queste promesse, gli on. Cordova e Crispi. Rammenta poi che la presente dinastia si presentò a quelle popolazioni con questa promessa sulle labbra.

Ricorda che il ministro ci minacciò del fallimento e disse che gettava sul capo dei deputati riottosi le responsabilità di tanta sventura, ma aggiunge che accetta questa specie di sfida persuaso che la rovina d'Italia non verrà certamente dai suoi banchi.

Entra poi a combattere la tassa del macinato, dimostrando la gravosa e dannosa e cita degli esempi storici per provare questa sua tesi. Dimostra poi quale portata ha a suo credere la parola *fallimento* e come essa significhi rovina e disastro completi. Però accetta la discussione sopra questo terreno.

Ricorre alla storia per dimostrare quali furono le cause del fallimento dei diversi Stati; esamina pure quanto fu fatto da noi, dallo Stato e dalla nazione per provare che la responsabilità di un fallimento non ricadrebbe sulla opposizione, ma sul governo.

Parlando dell'operato del potere esecutivo, dirige severi rimproveri al ministro Scialoia, ma lo fa con tale vivacità di termini, che il presidente è obbligato a ricordargli non essere conveniente di parlare in tale modo di una persona che non è presente e non può difendersi.

L'oratore passa in rivista quanto dal 1860 in poi fecero i diversi ministri delle finanze, e trova che furono essi la causa di tutti i disordini.

Esamina pure i servizi amministrativi dei diversi ministeri, e ripete a questo proposito molti degli argomenti addotti nel discorso da lui pronunziato giorni or sono.

Stante l'ora tarda, il seguito del suo discorso è rimesso a dopodomani.

Domani seduta segreta alle 9 e pubblica al tocco.

La seduta è levata alle ore 5 3/4.

Ecco l'elenco dei deputati che votarono pel Sì e pel *No* sull'ordine del giorno Crispi:

Votarono per il SÌ:

Abignenti, Acerbi, Amaduri, Antona-Traversi, Ara, Assanti Pepe, Avitabile.

Bertea, Bottari, Bottero, Bove, Brunetti.

Cairoli, Calandra, Camerata-Scovazzo, Camozzi, Cancellieri, Capozzi, Casarini, Castellani, Cattani-Cavalcanti, Catucci, Chidichimo, Ciliberti, Cimino, Corapi, Corrado, Corte, Cosentini, Crispi, Cucchi.

Damiani, De Boni, Del Zio, De Ruggero, De Sanctis, Di Blasio, Di Monale, Di San Donato.

Fabrizi Nicolò, Fanelli, Farina, Farini, Ferrari, Ferraris.

Garau, Giunti, Golia, Grassi, Gravina, Guerzoni, Guttierez.

La Porta, Lazzaro, Lobbia, Lualdi.

Macchi, Marincola, Marolda-Petilli, Marsico, Melchiorre, Mellissari, Merizzi, Mezzanotte, Miceli, Minervini, Monti Francesco, Monzani, Morelli Salvatore, Mussi, Muti.

Oliva, Olivieri, Origlia.

Palasciano, Paris, Pelagalli, Pepe, Petrone, Pianciani, Pissavini.

Rega, Riberi, Ricciardi, Ricci Vincenzo, Righetti Rogadeo, Romano, Rossi Michele.

Salaris, Seismidt-Doda, Semenza, Serra Luigi, Sipio, Solidati.

Tamaio.

Vollaro.

Zarone, Zuzzi.

Votarono per il NO:

Acquaviva, Acton, Adami, Alfieri, Alippi, Amabile, Andreucci, Annoni, Antonini, Araldi, Assanti Damiano, Atenolfi, Audinot.

Baino, Barracco, Bandini, Barazzuoli, Bargoni, Barone, Bartolini, Bartolucci-Godolini, Bassi, Bellelli, Bembo, Berti, Bertolami, Bertolè-Viale, Biancheri avvocato, Bianchi, Binard, Bonfadini, Borgatti, Borromeo, Bortolucci, Bosi, Breda, Brenna, Briganti-Bellini Bellino, Briganti-Bellini Giuseppe, Broglio, Bruno, Bullo.

Cadolini, Cadorna, Cagnola, Calvino, Camuzzoni, Carazzolo, Carganico, Carleschi, Carrara, Casati, Castagnola, Castelli, Cavalli, Cedrelli, Checchetelli, Chiaves, Cittadella, Civinini, Collotta, Concini, Conti, Correnti, Corsi, Corsini, Cosenz, Costa Luigi, Costamezzana.

D'Amico, Damis, D'Ancona, Danzetta, D'Aste, De Blasiis, De Capitani, De Cardenas, Defilippo, Del Re, De Luca Giuseppe, De Martino, Deodato, De Pasquali, Depretis, De Vincenzi, Dina, Donati, D'Ondes-Reggio Vito.

Emiliani Giudici.

Fabris, Fabrizi Giovanni, Facchi, Fambri, Fenzi, Ferrara, Ferri, Fiastri, Finzi, Fogazzaro, Fonseca, Fornaciari, Fossombroni.

Galeotti, Gaola-Antinori, Garzoni, Ghezzi, Giacomelli, Gigante, Gigliucci, Giorgini, Gonzales, Goretti, Grattoni, Griffini, Grossi, Guerrieri-Gonzaga, Guiccioli.

La Marmora, Lampertico, Lancia-Brolo, Lanza Giovanni, Leardi.

Maggi, Maldini, Malenchini, Mancini Girolamo, Manni, Mantegazza, Marazio, Marcello, Marchetti, Mari, Mariotti, Martelli-Bolognini, Martinelli, Marzi, Masci, Massari Giuseppe, Massari Stefano, Mathis, Mattei, Maurogònato, Messedaglia, Minghetti, Mongenet, Monti Coriolano, Mordini, Morelli Carlo, Morelli Donato, Moretti, Morosoli, Morpurgo, Mosti.

Napoli, Nisco, Nori.

Pandola, Paolucci, Pasqualigo, Pecile, Pellatis, Peruzzi, Pescatore, Pescetto, Pianell, Piccoli, Pieri, Piolti de' Bianchi, Piroli, Plutino Antonino, Polti, Possenti, Puccioni, Quattrini.

Ranalli, Rasponi, Restelli, Ricasoli Bettino, Ricasoli Vincenzo, Righi, Robecchi.

Salvagnoli, Salvago, Sanguinetti, Sanminiatelli, Sartoretti, Schininà, Sebastiani, Sella, Serafini, Serra-Cassano, Serristori, Servadio, Silvani, Sirtori, Sormani-Moretti, Spaventa, Stocco.

Tenani, Tenca, Testa, Tommasini, Tornielli, Torre, Torrigiani, Toscanelli.

Valvasori, Viacava, Villa Pernice, Visconti-Venosta.

Zorzi, Zuradelli.

Si astennero:

De Luca Francesco e Mazziotti.

Nel rendiconto della seduta del Senato del 13, è avvenuto un errore che importa di rettificare. L'onorevole senatore Doria non ha chiesto al ministro un sussidio per una strada da Sestri Levante a Levanto, esistendo già questa via di comunicazione. Egli ha parlato di una strada che da Levanto metterebbe a Pian di Barca, dove raggiungerebbe la strada nazionale per indi seguire a Spezia dove si trova la strada ferrata che conduce a Firenze. I comuni interessati vogliono a tal uopo unirsi in consorzio. Neppure per essi il senatore Doria ha chiesto un sussidio, ma si è limitato ad accennare che naturalmente quel consorzio si rivolgerà, se ne sarà il caso, al governo per ottenere qualche aiuto.

Commissioni nominate dagli uffizi della Camera dei deputati

Progetto di legge, num. 164. — Maggiore spesa per l'aumento del servizio postale marittimo fra Brindisi ed Alessandria d'Egitto.

Commissari:

Ufficio 1. Casati — 2. D'Amico — 3. Bembo — 4. Robecchi — 5. Malenchini — 6. Villa Pernice — 7. Frisari — 8. Brunetti — 9. Maldini.

Progetto di legge num. 171. — Abrogazione di decreti e chirografi sovrani contenenti disposizioni in materia forestale negli ex-ducati di Parma e di Modena.

Commissari:

Ufficio 1. Casati — 2. Monti Coriolano — 3. Torrigiani — 4. Piroli — 5. Cairoli — 6. Quattrini — 7. Protasi — 8. Solidati — 9. Costamezzana.

CRONACA DI FIRENZE

Questa mattina, 14, il cannone della fortezza salutava il giorno natalizio di S. M., che è entrato nel suo 49° anno. Non v'ha italiano memore della lealtà dei propositi, dell'ardita iniziativa, della nobiltà dei sacrifizi, dello splendido coraggio con cui Vittorio Emanuele ha condotto l'Italia al compimento dei suoi destini, il quale non senta oggi ravvivarsi nel cuore l'amore e la riconoscenza pel Sovrano e non gli auguri che molte volte ancora ci sia concesso di festeggiare quest'anniversario. È noto che in questo giorno coincide pure l'anniversario della nascita di S. A. R. il Principe Umberto.

Il Comizio agrario di Firenze è convocato in sessione ordinaria per il 27 corrente, a ore 2 pomeridiane, nella residenza della R. Accademia dei Georgofili, in via Ricasoli, piazza delle Belle Arti.

Il bilancio di previsione del 1868, con tutte le deliberazioni che vi si riferiscono, sarà messo in discussione.

In piazza della Signoria vennero già intrapresi i lavori di riedificazione di quello stabile nel quale anni sono eravi la posta delle lettere, e fra breve dell'antica *tettoia dei Pisani* non rimarrà più che la memoria.

Venerdì, 13, verso le 3 pom., al ponte Affrico, sulla via Regia, dove si sta costruendo il fognone, mentre transitava un *omnibus*, franava un pezzo di terra, ferendo alla coscia sinistra uno dei cavalli che tiravano quel veicolo.

Ricordiamo ai nostri lettori che oggi, 15, alla sala della Filarmonica, alle ore 1 pom., ha luogo il concerto-conferenza dedicato a Beethoven, di cui ieri abbiamo dato il programma.

Annunziamo pure che lunedì, 16 corr., a ore 8 1|2 pom., nella stessa sala, la signorina Carolina Davis, alunna del R. Istituto musicale di Firenze, che esordì, nella corrente stagione, con lieto successo al R. teatro della Pergola, darà un gran concerto vocale ed istrumentale. Nel programma leggiamo i nomi delle signore: Carolina e Margherita Davis, Edith Wynne, Eletta De Menna, Virginia Filippi, Agnese Palmer; dei signori: Francesco Cresci, Guido Papini, Egisto Dini, nonchè dei maestri accompagnatori, signori Emilio Bianchi, F. P. La Villa e M. Mancinelli.

Domani, lunedì, a ore 12 1|2, nell'Istituto di Studii superiori, il prof. G. B. Emiliani farà le sue lezioni sulla *Divina Commedia* e la *Letteratura italiana*.

Nella giornata del 13 marzo il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 15,5 e la minima di + 10,5.

Minima nella notte del 14 marzo + 10,0.

Defunti denunziati nel giorno 11 *marzo.*

Margherini Annunziata, d'anni 17 — Baroncini Rosa, id. 40 — Ugolini Francesca, id. 68 — Batisti Angiola, id. 64 — Cianfanelli Rosa, id. 63 — Pratolini Rosa, id. 31 — Maiani Valente, id. 30.

Più, 5 bambini che non avevano ancora 5 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 30, cioè 15 maschi, 14 femmine e 1 nato-morto.

*Matrimoni dell'*11 *marzo.*

Ascani Raffaello, domestico, di Gemini, e Barbetti Rosa, cameriera, di S. Miniato.

Tirinnanzi Pietro, macellaro, di Legnaia, e Vitali Clorinda, att. a casa, di S. Jacopo in Polverosa.

Sensoni Giuseppe, garzone macellaro, di Firenze, e Fossi Angiola, sarta, di Bagno a Ripoli.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Indicatore*, rivista delle operazioni della Società anonima per la vendita di beni del regno d'Italia, in data del 10 corrente scrive che, nell'ultima decade, fu denunziata la stipulazione di contratti che comprendono 89 lotti, il cui prezzo complessivo ascese alla cospicua somma di italiane L. 1,147,220 05.

Il riparto di dette vendite per i diversi compartimenti demaniali fu il seguente: Ancona, lotti 12 per L. 98,060 37; Aquila, 3 per L. 2,929 40; Bologna, 1 per L. 500; Chieti, 30 per L. 94,337 86; Modena, 6 per lire 369,586 06; Palermo, 25 per L. 495,510; Potenza, 12 per L. 86,296 36.

Come risulta dalla enumerazione precedente, le vendite di maggiore rilievo ebbero luogo in Sicilia, ove pure le condizioni generali del paese non sembrerebbero le più adatte a dare moto agli affari. Altre vendite di molto rilievo sono quelle operatesi nel compartimento della direzione di Modena, per beni che prima erano rimasti invenduti all'incanto, ma che, essendosi dal governo concessi i necessari ribassi alle stime troppo elevate, poterono trovare compratori nei nuovi incanti ch'ebbero luogo ultimamente.

— Si crede, scrive il *Conte Cavour* dell'11 che la nave *Principessa Clotilde*, comandata dal cav. Racchia, capitano di fregata, salperà tra non molto per un viaggio di circumnavigazione che durerà tre anni e mezzo.

Il viaggio che sarà intrapreso dalla *Principessa Clotilde*, avrebbe per iscopo non solo di visitare i littorali dell'Asia e dell'Africa, ma di cercare altresì nuove vie e nuovi approdi per la marineria italiana. Oltre uno scopo utile agli interessi del commercio e della navigazione, essa si proporrebbe eziandio di rendere istruttivo il suo viaggio col compiere alcuni studi spingendosi verso entrambi i poli fino là dove essa potrà avanzarsi.

— Ieri sera, scrive il *Giornale di Napoli* del 12, poco prima delle ore 7, le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Aosta fecero ritorno fra noi. Alla stazione furono accolte da gran numero di popolani, malgrado che esse avessero anticipatamente rinunziato ad ogni ricevimento. Ma i buoni popolani della sezione Mercato accompagnarono la carrozza delle AA. LL. rischiarando la via, che fu percorsa dalla stazione alla reggia, con fiaccole e con fuochi di bengala. Questa spontanea accoglienza fu molto gradita dalle AA. LL., le quali manifestarono alla folla il loro aggradimento con cortesi e simpatici saluti.

— Ieri, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* del 12, il vice-ammiraglio Pompeo Provana del Sabbione convitò a desinare il prode commodoro Ferragut, i suoi ufficiali, molte autorità nostre, fra le quali il prefetto, il generale di divisione, il generale della Guardia nazionale. Giammai forse pranzo alcuno fu più splendido e mostrò buon gusto maggiore. Gli augurii, che fra il cozzare dei bicchieri si scambiarono gl'italiani e gli americani, furono fraterni, sinceri, eloquenti.

Ci assicurano che il nostro commercio intenda dare anch'esso pranzo al Ferragut. E speriamo questa notizia si avveri.

— Questa mane, scrive la *Patria* di Napoli del 12, la Società delle ferrovie Meridionali ha aperto al pubblico esercizio anche il tronco di ferrovia da Caserta a Ponte, già compito da varie settimane. Il ritardo all'apertura non derivò che dal ritardo frapposto nella visita di collaudo degli ingegneri commissari governativi.

L'intera linea fino a Benevento è pure compiuta e sarà aperta tra breve tempo, non mancando altro che riparare ad alcune frane prodotte dalle stemperate pioggie dell'inverno cadute sopra terreni appena smossi, e su opere di terra che non avevano ancora avuto il tempo di assestarsi e consolidarsi.

Istruzione pubblica. — Fra gli allievi dei licei che in sullo scorcio del passato anno scolastico chiesero di poter concorrere ai premi d'onore, voglionsi annoverare i tre alunni del *R. liceo Lagrangia di Vercelli, Francesco Larghi, Moise Levi* ed *Evaristo Massa*, i quali per un deplorevole concorso di circostanze non poterono poi essere compresi nel novero dei concorrenti. Il caso è tanto più a lamentarsi quantochè nelle prove letterarie per la licenza, che dovevano servire altresì per il concorso, essi raggiunsero tal grado di eccellenza, da riportare tutti e tre i *nove decimi* dei voti nel componimento latino, e l'uno di essi, *Evaristo Massa*, i *pieni voti* nel componimento italiano, per cui è da credere che alcun premio avrebbe loro per avventura assegnato la Giunta ordinata a giudicare del merito dei concorrenti.

L'egregio ministro *Broglio*, venuto in cognizione di questo fatto quando, sciolta la Giunta esaminatrice, non era più possibile ritornare sul passato concorso, volle tuttavia, per impulso d'imparzialità e giustizia, a cui si informano tutti i suoi atti, con sua nota del 4 marzo 1868, significare al *preside* del *R. liceo Lagrangia* il proprio rammarico per l'avvenuto inconveniente e la sua soddisfazione pel valore dimostrato dagli eletti giovani sopra nominati, i quali, nonchè testimonianza del molto studio e del grande amore onde intesero alle classiche discipline, fecero fede dell'animo e dell'intelletto di chi seppe scorgerli nel difficile arringo.

Trasferimento delle ceneri di Manin. — Il municipio di Venezia ha pubblicato il seguente avviso:

Per facilitare il rinvenimento di alloggi a tutte quelle rappresentanze che accorreranno in Venezia per assistere alla solenne cerimonia del ricevimento delle ceneri di Daniele Manin, si avverte, che alla stazione della ferrovia di Venezia vi saranno alcuni delegati del municipio incaricati di presentare alle stesse un elenco degli alloggi con tutte le indicazioni relative.

Venezia, li 12 marzo 1868.

Il sindaco
G. B. Giustinian.

Pregiudizi popolari. — Nel *Giornale di Udine* del 13 corrente si legge:

I fratelli Cossetti Pietro ed Amadio di Gemona, il primo armato di fucile e l'altro di coltello si portarono nella casa di Cargnelutti Anna Cunero, e sotto pretesto che aveva stregato una loro sorella, la gettarono a terra percuotendola coi piedi e col calcio del fucile sul petto e sulla testa esternando il proposito di volerla morta. Difatti avrebbero mandato ad effetto il loro truce disegno senza l'intervento di un figlio della Cunero che giunse a liberarla dalle loro mani. L'autorità giudiziaria, informata, procede.

Un tesoro. — Ieri, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* del 12, negli scavi a S. Lucia si rinvennero le tanto sospirate lire 42,000 del sig. Vincenzo Romano; più 20 napoleoni d'oro e qualche scudo in argento.

Condanna. — La *Corrispondenza Schvarz* di Vienna del 10 annunzia che, il tribunale di Feldkirch condannò un cappuccino da Bludenz a tre giorni di arresto in casa per delitto d'offesa all'onore, commesso mediante una sua predica contro la Camera dei deputati.

Infortunio. — Alla *Situation* del 9 scrivono da Hong-Kong:

Una scialuppa, nella quale vi erano il contro-ammiraglio americano Bell, un aiutante di campo e dieci marinai, andò a fondo nel porto di Osaka nel Giappone, e l'ammiraglio perì insieme a tutti quelli che lo accompagnavano.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera si è finalmente districata dalle panie delle quistioni pregiudiziali e sospensive della discussione della tassa del macinato. L'on. Bargoni svolgendo il suo ordine del giorno, pel quale, respinta la proposta sospensiva, si guarentisce il paese che la tassa del macinato non sarà la sola legge che si adotterà de'provvedimenti di finanza, dichiarava pur di accettare l'ordine del giorno dell'on. Minghetti. La destra ed il terzo partito si trovavano perciò d'accordo ed il ministero con essi.

Ma, come terminò lo svolgimento dei vari ordini del giorno, cominciò tosto la controversia sull'ordine della votazione. L'on. Ferraris aveva presentato un ordine del giorno per dichiarare che la Camera passava alla discussione generale, riserbandosi di deliberare se sarebbe poi entrata nella disamina degli articoli. Oh bella! Dopo tre giorni di discussione si ha da finire col non decidere, e solo col rimandare la votazione della proposta sospensiva di qui ad alcuni giorni! La Camera l'ha capita, e l'ordine del giorno Ferraris, posto pel primo a partito, fu respinto a grande maggioranza. Nè miglior sorte ebbe quello dell'on. Crispi, perchè alla legge del macinato preceda la discussione delle leggi di riforme organiche; ma esso fu sepolto cogli onori solenni di un appello nominale da voti 213 contro 103. Lo meritava, per quanto gli appelli nominali cagionino un deplorabile perditempo.

Dopo questo splendido esperimento si capiva che gli ordini del giorno degli onorevoli Minghetti e Bargoni sarebbero pure stati adottati a grande maggioranza. E questa l'ebbero di fatto. Rimarrà unita? Lo desideriamo, perchè le leggi d'imposta non vincono la prova, se non vi sono partiti forti, e se non si comincia dalla tassa del macino non si potrebbe a nessun conto finir bene. Tutto lo studio, tutte le transazioni debbono essere dirette a questo scopo: tener unita questa imponente maggioranza pei provvedimenti di finanza, altrimenti non ci sarebbe più rimedio ai mali.

Il voto d'oggi ha un gran valore ed è di buon augurio. Gl'impegni assunti dal ministero coll'adozione dell'ordine del giorno Minghetti sono gravi. Noi ci contenteremmo di meno, perchè nè al paese nè al Parlamento si può chiedere ciò che non possono dare; ma la proposta stata adottata ha una grande importanza, inquantochè mette in evidenza come un forte partito vi abbia nella Camera, deliberato a qualunque sforzo per risolvere la quistione finanziaria, secondo richiedono gl'interessi e l'onore della nazione. È questo solo può rilevar il paese e salvarlo da una catastrofe.

Respinta la quistione sospensiva, l'onore d'iniziare la discussione generale toccò all'on. Ferrari. Chi avrebbe mai supposto che l'on. Ferrari si era fatto inscrivere per una quistione economica, una quistione di tasse e di finanza? Ma egli non trattò l'argomento da economista, bensì sotto l'aspetto politico suo particolare, come ha sempre fatto, cosicchè si può dire che il suo discorso non è riuscito guari a recar luce nel labirinto della finanza, in cui non si è arrischiato neppur d'entrare.

Oggi, 14, è stata distribuita alla Camera la proposta di legge per la imposta sull'entrata.

L'articolo 11 riguarda la ritenuta sulla rendita. Eccone il testo:

« Nel determinare l'entrata imponibile dei contribuenti, non si terrà conto di tutte quelle somme che paga il Tesoro per conto dello Stato e che appartengono a qualsivoglia dei titoli compresi nell'articolo 4.

Sopra di esse la imposta si riscuoterà mediante ritenuta all'atto del pagamento.

Tale ritenuta non si farà sulle rendite nominative del Debito pubblico quando appartengono a stranieri non compresi nell'articolo 2. »

Nella *Gazzetta ufficiale* del 14 corrente si legge:

Il Consiglio provinciale di Mantova riunitosi il 10 andante mese in adunanza straordinaria ha preso la deliberazione:

« Che a festeggiare le nozze di S. A. R. il principe Umberto con S. A. R. la principessa Margherita sia acquistata a spese della provincia la rendita perpetua di lire 500 da erogarsi ogni anno nel giorno della festa nazionale in dieci sussidi ad altrettanti militari feriti o mutilati e poveri, appartenenti alla provincia mantovana ricostituita. »

Hanno votato indirizzi di felicitazioni al Re per le auguste nozze di S. A. R. il principe Umberto con S. A. R. la principessa Margherita di Savoia:

Le Giunte municipali di Torriglia, Pegli, Sciacca, Remello Sopra, Castiglione delle Stiviere, Meldola, Usseglio, Lavriano, Poggio Rusco, Sansepolcro, Oristano, Iglesias, Sesto Reghena, San Giorgio di Nogaro, Buja, Santa Maria la Longa, Moggio, Chiusano di S. Domenico, Barletta, Servigliano, Campofilone, Falerone, Lusia, Villamagna, Fara Filiorum Petri, Giulianova;

Gl'impiegati della sotto-prefettura di Castelnuovo.

Alla *Gazzetta Ufficiale* del 14 scrivono da Salerno in data del 12 corrente:

Una banda di dieci briganti il giorno nove ricattò in territorio di Mariano Vetere (circondario di Vallo) un tal Giuseppe D'Alessandro. La notte successiva, appena pervenne la notizia a quella sottoprefettura, mossero a rintracciare la banda due delegati di pubblica sicurezza, truppa e carabinieri reali: accorsero pure volonterose le guardie nazionali di parecchi comuni. I briganti furono trovati e battuti: due caddero in potere della forza, uno rimase ferito; gli altri si dispersero, e sono tuttavia inseguiti. Il ricattato è ritornato incolume.

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 ha da Caserta:

La sera dell'undici le forze militari di Mignano e Presenzano, comandate dal maggiore Lombardi, attaccarono sul monte Coppa le riunite bande di *Pace* e *Ciccone*. Rimasero morti i briganti Michele Marino da Cervinara, Domenico Savastano da Roccamonfina, Domenico Gargano dal Cervaro ed Antonio Longo da Rocca d'Evandro; molti furono feriti; tra gli arrestati erano anche tre drude. La truppa rimase fortunatamente illesa. Un tal De-Petrillo, ricattato il 9 febbraio nel villaggio Fontana Fredda (Roccamonfina), e tenuto in ostaggio dalle bande, venne liberato. Continuano le perlustrazioni per rintracciare i feriti e le armi abbandonate dai dispersi briganti. I cadaveri degli uccisi e gli arrestati stanno esposti in Mignano. La popolazione è in festa.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 13. — *Corpo legislativo.* — Discussione sul diritto di riunione. Rouher, rispondendo a Simon, disse: « Il diritto di riunione, come lo volete voi, sarebbe un ristabilimento dei *clubs*. Il paese si ricorda delle agitazioni sanguinose che furono cagionate dai *clubs*. Voi dite che il governo ha paura! Sì, se voi intendete le sue sollecitudini patriottiche per la tranquillità e la prosperità del paese. Il governo vuole mantenere la pace che esso ha assicurata. Voi credete di rappresentare il progresso, ed invece non rappresentate che un'opinione esausta, invecchiata e vinta. Voi siete indietro, nei più tristi giorni della nostra storia » (*Applausi*). — Continuerà domani.

Domani gli uffici esamineranno la domanda di procedere contro Kervéguen.

Tolosa, 13. — La tranquillità fu ristabilita.

Dresda, 13. — Ieri fu arrestato un individuo che aveva appuntata una pistola contro il principe reale che era a cavallo. Dopo l'interrogatorio fu condotto all'ospedale.

Dresda, 13. — Si riconobbe che l'autore dell'attentato sul principe reale di Sassonia è un fabbricante d'ombrelli di Dresda. La pistola era carica.

Bruxelles, 13. — La Camera dei rappresentanti ha approvato con 68 voti contro 43 il progetto di legge sul contingente militare di 12,000 uomini per il 1869.

Bruxelles, 13. — *Camera dei rappresentanti.* — Il progetto di legge che divide il contingente militare in due sezioni, l'una in attività e l'altra di riserva, venne approvato con 66 voti contro 35. La seduta è stata assai tempestosa.

Vienna, 13. — La Delegazione ungherese ha adottato il bilancio militare in conformità delle conclusioni della Commissione.

Washington, 13. — L'avvocato generale Stanbery ha dato le sue dimissioni per difendere Johnson davanti al Senato.

Londra, 14. — *Camera dei Comuni.* — Discussione sulle condizioni dell'Irlanda.

O'Donogue dice che i reclami dell'Irlanda non riguardano solo la questione del possesso delle terre e della Chiesa, ma anche quella di non amministrare i propri affari. Conchiude che l'Irlanda non sarà mai una provincia inglese; che non sarà giammai tranquilla se non vede stabilita la propria individualità.

Bright propone alcuni provvedimenti che trasformerebbero gli affittaiuoli in proprietari. Afferma che la proposta di fondare una Università cattolica è assurda.

Northcote dice che è impossibile di sopprimere le dotazioni della Chiesa irlandese senza confiscare ulteriormente i beni della Chiesa inglese. Conchiude difendendo la politica di conciliazione.

La discussione continuerà domani.

Washington, 13. — Il Senato ordinò a Johnson di presentare la sua risposta agli articoli dell'accusa pel 23 corrente al più tardi.

La Corte del Senato si aggiornò fino al giorno 23.

L'avvocato generale Stimbery, i giudici Nelson, Blak e i generali Curtis ed Ewart sono comparsi come testimoni a favore di Johnson.

Berlino, 14. — Il principe Napoleone partirà da Dresda il giorno 17 per recarsi ad Essen. Dicesi che S. A. ritornerà fra breve a Berlino.

Bukarest, 14. — In seguito alle condizioni onerose del progetto delle strade ferrate presentato dagli intraprenditori prussiani, si prevede che la concessione incontrerà nella Camera gravi difficoltà, le quali potrebbero anche provocare o lo scioglimento della Camera o il ritiro del ministero.

I deputati dell'opposizione presentarono un progetto molto severo contro gl'israeliti. Il ministero ricusò di appoggiarlo.

Chiusura della Borsa di Parigi.

Parigi, 14 marzo

	13	14
Rendita francese 3 % . .	69 57	69 65
» italiana 5 % . .	46 —	46 15
» » fine corr. .	— —	46 10
» » *deport*	— —	— 91
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	373 —	375 —
» Romane	— —	44 —
Obbligaz. »	93 —	93 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— —	35 —
Obbligaz. Ferrovie Merid.	122 —	121 —
Cambio sull'Italia . . .	12 1|4	12 1|4

Vienna, 14.

Cambio su Londra 116 30

Londra, 14

Consolidati inglesi . . . . 93 1|8

GIACOMO DINA DIRETTORE

GIOVANNI ROMBALDO *gerente*

Borse di Commercio

Borsa di Firenze del 14 marzo

5 %	C. l.	52 60 d.	52 55
Id.	FC. l. 52	62 1|2 d.	52 57 1|2
Impr. naz. pag. 5 %	C. l.	73 25 d.	73 15
3 %	C. l.	34 50 d.	34 45
Az. Banca naz. tosc. ex coupon . .	N. l.	1380 — d.	— —
Id Banca naz. Regno d'It. 1 genn. 1868	N. l.	1530 — d.	— —
Az. Str. Ferr. rom.	FC. l.	— — d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	N. l.	42 — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	C. l.	— — d.	159 —
Az. SS. FF. Merid.	N. l.	200 — d.	198 —
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	142 — d.	139 —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	419 — d.	418 —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	N. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	53 25 d.	— —
3 % idem . . .	N. l.	35 — d.	— —

Prezzi fatti del 5 %

Napoleone d'oro 22 76 — 22 74

Borsa di Milano del 13 marzo

	Nom.	Pr. fatti.
Rendita italiana 5 % . . .	— —	— — —
» » » . . fc.	— —	52 55 —
» 5 % pr. da Pr. L.-V. 1850	— —	83 — —
Azioni Banca Nazionale . .	1520 —	— — —
» Strade ferrate Merid.	198 75	— — —
Obbl. Str. ferr. L. V. Italia centr.	— —	— — —
» » Meridionali .	— —	— — —
» Beni demaniali . . .	417 —	— — —
» Città di Mil. 1860 5 %	71 —	— — —

Borsa di Genova del 13 marzo

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	52 55	52 50
» » »	f. m.	52 65	52 55
» in piccole partite	cont.	52 55	— —
« Hambro 1851	cont.	— —	— —
Banca d'Italia	cont.	1526 —	1525 —
» »	f. m.	1528 —	— —
Obbl. Beni Deman.	cont.	417 —	416 —

Borsa di Torino del 13 marzo

Corso legale 52 50

Banca Naz. C. d m. in c. 1530

SOCIETÀ BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI e C.

Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l'allevamento 1869.

Quinto Esercizio

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il Gerente e presso i Cassieri della Società

Sigg. *Gio. Steiner e figli* — *Bergamo.*
» *Pasquale De-Vecchi e Comp.* — *Milano.*

però non oltre il 30 Aprile p. v.

Le Carature sono di **L. 1000 - Mille** - pagabili L. 300 in Aprile, il rimanente in Agosto e alla consegna dei Cartoni come ai § 4, 5, 6, dello Statuto Sociale 1868-69.

Gli acquisti dei Cartone al Giappone saranno diretti dai signori Enrico Andreossi e Fietro Frigerio.

La consegna dei Cartoni si farà in *Bergamo* o in *Milano* a scelta del Socio.

Si spedisce affrancata la copia dello *Statuto Sociale* a chi ne fa ricerca alla Ditta **Enrico Andreossi e Comp.** *Bergamo.*

FOSFATO DI FERRO

DI LERAS, FARMACISTA DOTT. IN SCIENZE

Sotto forma d'un liquido senzasapore, pari ad un'acqua minerale, questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desso eccita l'appetito, facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servigi alle donne attaccate da leucorrea e facilita di un modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il fosfato di ferro ridona al corpo, le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emoraggie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico e riparatore. Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti: sono i titoli che impegnano i signori medici a prescriverlo ai loro ammalati. — Prezzo: fr. 3 la boccetta. — Depositi: a Firenze farmacia Reale Italiana al Duomo, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farmacia Groves, Borgognissanti — a Milano farmacia Carlo Erba e presso la farmacia Manzoni e C., via Sala, n° 10 — a Livorno, farmacia G. Simi

APPARECCHI CONTINUI

Per la fabbricazione delle BEVANDE GAZOSE di tutte le qualità

ACQUA di SELTZ, LIMONATE, VINI SPUMANTI, ecc.

Per la gazosificazione delle Birre, con brevetto s. g. d. g.

HERMANN-LACHAPELLE E GLOVER

144, *Rue du Faubourg Poissonnière,* 144, *a PARIGI.*

Questi apparecchi a compressione meccanica e a fabbricazione continua possono produrre da 20 fino a 10,000 bottiglie di tutte qualità di bevande gazose per giorno, secondo la loro forza. Questi apparecchi sono i **soli** che soddisfino a tutte le prescrizioni d'igiene e salubrità. — I **soli** che prima di sortire dalle fabbriche abbiano subito le prove legali volute per tutti gli apparecchi che devono funzionare ad alta pressione. — I **soli** che rispondano ai bisogni d'un lavoro industriale. — I **soli** che hanno le loro parti congiunte con viti e senza saldatura di maniera che *ognuno* può montarli e smontarli, ristaurarli, mantenerli e farli funzionare:

Sono garantiti contro ogni difetto di costruzione

Le persone che desiderano occuparsi di questa lucratica industria devono procurarsi il **Manuale dei fabbricanti di bevande gazose.** Magnifico volume ornato di 80 tavole, pubblicato per cura dei costruttori, che s'indirizza **franco contro 5 franchi** in vaglia postale internazionale.

Invio franco del prospetto.

AVVISO

AI SIGNORI.

INGEGNERI, ARCHITETTI E DISEGNATORI

Molti sono quelli che desiderano avere poche Copie di un Disegno, come piano di fabbricazione, progetti di prospettiva, od altro, ma trovano sempre la difficoltà del tempo e della spesa, perchè, sia in incisione che in litografia, non vi è convenienza che per un gran numero di copie, ed anche in fotografia tutti credono che sia grave la spesa, o che non si possano eseguire tutte le grandezze con precisione di rettilinee senza alcuna alterazione.

La **Fotografia Commerciale** ha sormontate tutte queste difficoltà; eseguisce qualunque riproduzione di ogni grandezza al prezzo, p. e. di L. 10 la prima copia della lunghezza di 40 per 60 centimetri e L. 3 le consecutive, e così in proporzione per le altre grandezze.

Riproduzione di qualunque disegno o di un ritratto

L. 4 la prima dozzina
» 3 le consecutive
» 20 per 100 copie

Biglietti di visita con indirizzo e ritrattino sul canto

Copie 25 — L. 6
» 50 — » 10
» 100 — » 18

Chi non può recarsi in persona inviare franco un Ritratto in fotografia con vaglia postale.

La Caricatura in Fotografia in biglietti da visita — Escono 2 numeri ogni 6 giorni, cioè 10 al mese,

Prezzo per ogni mese — In colore — L. 5 — In nero — L. 3

☛ Vaglia postale anticipato intestato al Direttore della *Fotografia Commerciale*, corso Tintori, N. 35, Firenze, che spedisce franco in tutto il Regno.

TRIKETT, LION E C.A

Via Cernaia, n. 38, Torino

Agenti di primarie Case inglesi per la provvista di ogni genere di **Locomobili** macchine per l'**agricoltura**, per lavori in **cotone**, **lana**, **lino**, **ferro e legno**, materiale mobile e fisso per **imprese ferroviarie**, per **gazometri ed acquedotti** con deposito di qualsiasi articolo **caoutchouc.**

NB. Chi desidera schiarimenti è pregato di recarsi all'indirizzo suddetto ove si può esaminare un copioso assortimento di disegni e campioni.

EUREKA! EUREKA!

PETRUS APONENSIS

SCIROPPO PANTOPATICO

TRATTO DAI LIBRI DI PIETRO D'ABANO

purgante depurativo del sangue del professore P. N. Titani superiore al Pagliano ed a tutti i famosi depurativi che fecero il giro del mondo,

È gustoso al palato, composto di sole preziosissime erbe straniere e nostrali, non promuove disturbi, è di spesa mite. Le più svariate forme morbose ribelli a qualunque rimedio svaniscono miracolosamente coll'uso del Pantopatico. Febbri, gotta, reumatismi, emorroidi, vermini, dolori di capo, indigestioni, indurimenti di fegato e milza, ecc., ecc., vengono cacciati come per forza d'incanto. Facilita le mestruazioni, ed è un eccellentissimo preservativo per tutti quei morbi che minacciano improvvisamente alla vita dell'uomo.

DEPOSITI. — Firenze, dottore G. Guaineri, presso il farm. Guerri, via Palazzuolo, numero 1 — Vicenza, Valeri — Venezia, Zampironi — Trieste, Serravallo — Milano, Manzoni — Padova, Cornelio — Mantova, Zannolli — Napoli, Fratelli Herman, ed in tutte le altre città e borghi d'Italia.

Piazza S. Maria Nuova, N. 7
presso Madama **Viguier**

I SIGNORI CHRISTOFLE E C.

hanno stabilito
un **GRAN DEPOSITO** della loro

ARGENTERIA

per la vendita all'ingrosso ed al minuto di **posate, coltelli, piatti, candelieri**, ecc. — Nuovi **cucchiai, forchette, vassoi** in metallo bianco detto *Alfenide*, oramai in grande uso.

IN DETTO NEGOZIO, **NOVITÀ**

BIANCHERIA, RICAMI, TELERIE

Tela Batista, Mussoline, Nansouk. Madapolam, Crétonne, Croisé, ecc. — *Corredi* da signore e bambini — *Fazzoletti* uniti e ricamati — *Calze e Calzerotti* d'ogni genere — *Camicie* da uomo — *Biancheria* da tavola e toilette — *Coperte* di piquet — *Tappeti* da tavola — *Maglie e Flanelle* — *Fascette e Cinture* da donna donna e da bambine.

Seterie nere di Lione belle e perfette.

DENTIFRICI LAROZE

CONSERVATORI DEI DENTI E DELLE GENGIVE

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed el freddo. La boccetta.. 1 60

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare e conservare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato dal tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta. . . . 1 60

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenir le nevralgie dentarie e le affezioni scorbutiche. Il vaso.. . . . . 2 »

CURATIVO DENTARIO, per impiombamento igienico dei denti ammalati, per fermare la carie e prevenire gli accessi ed i dolori ch'essa provoca. La boccetta colla istruzione.. . . . . 4 50

Questi prodotti sono sempre accompagnati da una istruzione rivestita della marca di fabbrica: **J.-P. LAROZE, rue des Lions-Saint-Paul, n° 2, PARIS.**

Firenze, Pieri, Roberts; — *Torino*, D. Mondo, Bonzani, Cornaglia; — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Nava; — *Napoli*, D. Mondo e Emilio; — *Genova*, Bruzza; — *Livorno*, Dunn, negoziante; — *Ancona*, Collamarini; — *Bologna*, Malaguti, Bonavia; — *Palermo*, Montesorte; — *Pisa*, Carraj, Perreux; — *Roma*, Steimberghi; — *Milano*, Manzoni e Comp. e presso tutti i profumieri e commissionari d'Italia, specialmente presso D. Mondo, *Torino* e *Napoli*.

LIQUORE ferruginoso di Carrié, di Parigi,

superiore a tutte le altre preparazioni per guarir le clorosi (colori pallidi), fortificare i temperamenti deboli, facilitare le digestioni, preservare dal cholera, ecc. Presso tutte le farmacie d'Italia.

VERO TESORO DELLA SALUTE

o **Nuova Dottrina** delle malattie genito-orinarie (*stringimenti, scoli, impotenza, sterilità*), del cav. dott. **CROMMELINCK**, anche laureato dalla R. Università di Pavia, 10 edizione di 872 pagine e 162 figure, ad uso d'ognuno, **10** fr., presso l'Editore **A. Dante Ferroni,** *Via Cavour*, 27, Firenze, che spedisce franco in tutta Italia.

Il Dott. **Crommelinck è momentaneamente in Parigi,** *Via Lafayette*, 83 *bis*, **per chi vuol consultarlo con carteggio.**

SCIROPPO DI LABELONYE

Questo Sciroppo, che ha per base il principio attivo della *digitale*, viene prescritto con immenso successo da circa 30 anni, dai medici d'ogni paese, contro le *malattie del cuore* (aneurismi, ipetrofie, palpitazione nervosa) le *idropisie* non encistiche, *l'asma*, i *catarri polmonici*, la *tosse canina*, le *bronchiti* le *tossi nervose*, ecc. ecc. — Non si vende che in bottiglie rivestite di etichetta colorata e sigillata colla firma dell'inventore.

Depositi a Firenze: farmacia della Legazione Britannica di Roberts, via Tornabuoni, 17; Groves, Borgognissanti, 15; Pieri, via della Condotta; in Pisa dal farm. Carrai, e nelle principali farmacie.

Deposito gen. a Parigi, rue d'Aboukir, 99; a Torino, presso D. Mondo, via dell'Ospedale, 5.

Seconda Edizione

TESORO DI SEGRETI

MANUALE ALFABITICO DI COGNIZIONI ENCICLOPEDICHE

OSSIA RACCOLTA DI

RICETTE, FORMOLE, PROCESSI E NOZIONI concernenti le Scienze, le Arti, i Mestieri, l'Industria, l'Igiene, la Medicina popolare, la Farmaceutica, l'Economia domestica e rurale, le confetture, la Cucina, i Vini, i Liquori, i Rosolii, la Birra, la Caccia, la Pesca, i Giuochi di ricreazione, gli Esperimenti chimici dilettevoli, l'Elettricismo, il Magnetismo, la Fotografia, la Pirotecnia, ecc. ecc.

Un grosso volume di pagine 500 — Prezzo **L. 2 50** — Mandare vaglia all'Editore *G. B. Rossi*, Livorno, per ricevere l'opera franca di spesa per posta.

POMATA MIRANDA RIGAUD

Rimarchevole preparazione che si può chiamare il tesoro della capigliatura è composta di sostanze toniche e fortificanti ed assicura la conservazione dei capelli comunicandogli un soave profumo. L. 3 al vaso. — Deposito esclusivo, presso la Ditta A. Dante Ferroni, Via Cavour, 27, Firenze. In Genova, Lertora.

Scuola superiore della farmacia di Parigi
MENZIONE ONOREVOLE
MEDAGLIE ALL' ESPOSIZIONE
Londra, 1862 — Porto, 1865 — Bordeaux, 1866 — Parigi, 1867

PASTIGLIE DI DETHAN

AL SALE DI BERTHOLLET
(Clorure di Potassa)

CONTRO IL MALE DI GOLA E le Infiammazioni della Bocca

Raccomandate dai medici più abili medici de Europa contro i **mali di gola, angine e gruppo dei ragazzi**, lo scorbuto, le **ulcerazioni** et le **infiammazioni della bocca,** esse correggono il cattivo alito, distruggono l'irritazione cagionate dal tabacco, et guariscono gli effetti perniciosi del mercurio su i denti. Queste pastiglie sono preziose ai signori **Predicatori, Professori, Oratori e Cantanti,** poichè esse facilitano l'estenzione della voce e temperano le fatighe della gola. Prezzo L. 3,50.

POLVERE ED ELIXIR

DENTIFRICIO AL SALE DI BERTHOLLET

Queste **polvere** e questo **elixir** dotati di un sapore ricercato, rinfrescano la bocca e la gola, danno all'alito un piacevole profumo e alle labra un colore vivo e attraente; esse fortificano le gengive, imbianchiscono e consolidano i denti, impediscono la taria, calmano instantaneamente i dolori e distruggono le infiammazioni. S'impiega l'uno e l'altro simultaneamente. Prezzo della Polvere L. 2,50 — dell' Elixir L. 2,50.

L'Oppiato dentifricio a la medesima composizione che la polvere, e s'impiega dello stesso modo. Prezzo L. 3,50.

DEPOSITI.

Parigi, farmacia **Dethan**, faubourg St-Denis, 90.

Firenze, alla **farmacia** della Legazione Britannica, via Tornabuoni, 17. — **Groves**, farmacista. — *Lucca*, **Pellegrini**. — *Pisa*, **Petri**. — Spedizione contro vaglia-postale.

UNA GIOVANE ITALIANA

di civilissima condizione e che può dare di sè i migliori schiarimenti, desidera collocarsi come **bonne** presso qualche rispettabile famiglia italiana o straniera, oppure in un *Comptoir* di qualche stabilimento commerciale.

Per le trattative dirigersi per mezzo della posta alle iniziali *X. Y. Z.* ferma in posta a Firenze.

S. LICHTWITZ

DA LEZIONI

di lingua inglese e tedesca

NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE ED AL SUO DOMICILIO.

Via delle Caldaie presso la piazza Santo Spirito, n° 22, *piano* 1°.

FABBRICA

DI PORTAFOGLI, PORTASIGARI E PORTAMONETE

In detta fabbrica si vende anco a dettaglio e si montano i ricami nei suddetti articoli e si eseguisce qualunque commissione particolare.

Firenze, via Vacchereccia, n. 8, accanto al caffè Cavour.

IL CORRIERE DELLA MODA

GIORNALE DELLE SIGNORE E SIGNORINE

SI PUBBLICA OGNI SABATO

PARIGI, 9 — Rue Villedo Richelieu

Il *CORRIERE DELLA MODA*, oltre ad un testo illustrato, pubblica 68 incisioni colorite e 36 modelli — Totale 104 tavole in un anno.

Prezzo per l'Italia

Un anno, 32 fr. — Sei mesi, 17 fr. — Tre mesi, 11 fr.

Il *CORRIERE DELLA MODA* pubblica una *Seconda Edizione*, egualmente con testo illustrato, contenente nell'anno 40 incisioni e 12 modelli.

Prezzo per l'Italia

Un anno, 20 fr. — Sei mesi, 11 fr. — Tre mesi, 7 fr.

Le Associazioni si ricevono presso tutti i Librai d'Italia, oppure con vaglia postale all'ordine del Direttore.

PASQUALE MONTINI

DI FABRIANO

Con fabbrica di Birra, Acqua Gazosa e di ogni qualità di Liquori confezionati con apparecchio a vapori, sita in via Balbo, N. 581-582 — Fu premiato all'Esposizione internazionale di Londra 1862 per la buona qualità dell'**Anisetta** ad uso di quella di Bordeaux, ed altri liquori, all'Esposizione di Firenze 1861 per l'eccellente qualità delle acque Gazose, ed all'Esposizione Universale di Parigi 1867 per la superiorità del suo rinomato **FERNET** e Creme par dame, di Cioccolata, Caffè e Cioccolata, Mandarino di Malta, Elisir Balsamico P. M. ecc. Fu decorato della medaglia d'oro dell'Istituto Filotecnico nazionale italiano, per l'incremento e miglioramento apportati alla sua produzione ed industria.

FERNET E MELANGE

DELLA DETTA FABBRICA

Riconosciuti ed elogiati con numero **52 Certificati**, come eccellenti e di grande vantaggio per una buona digestione, stomatici, tonici carminativi ed utilissimi nelle affezioni periodiche, di distinti professori di medicina d'Italia e di Francia e di molti signori di Roma che ne provarono i benefici e salutari effetti nell'ultima epoca che il Morbo Asiatico infestava quella capitale.

Si prendono in ogni ora nella dose di un cucchiaio da tavola in due cucchiai simili nell'acqua semplice o acqua di Seltz, nel Vermouth, nel caffè o vino buono.

L'uno e l'altro facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita l'appetito in modo meraviglioso.

Sono efficacissimi nel guarire in poche ore il male di stomaco e di capo causato da cattiva digestione, di febbri intermittenti e di vermi. Sono utili negli sconcerti che precedono lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi, dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Si preparano e si vendono dal suddetto MONTINI in Fabriano, il quale contro vaglia postale ne fa spedizione in tutto il Regno ed all'estero.

Avvene un deposito in Bari presso i signori fratelli Casflish fabbricatori di Birra ed Acque Gazose; in Roma all'Agenzia Generale di Pubblicità, Piazza Monte Citorio N. 116; e presso Francesco Cristofanetti, via del Gallinaccio N. 13; in Bologna presso i signori Bernaroli e Gandini; in Rieti presso Filippo Marcucci; Recanati, Jesi, Carlo Borgiani; Livorno, Roberto Buoni e Frat. Via Paoli; Genova, Carlo Oliva Spedizioniere Commissionario, Vico Cartari; in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

Prezzo d'ogni bottiglia in Fabriano L. 3 — Mezza bottiglia L. 1 50
» » in Firenze » 3 80 — » » » 1 80

Ogni bottiglia è accompagnata dalla relativa istruzione.

NB. *Il suddetto Montini è proprietario di un Teatro all'uso anche diurno.*

Preparati Organici di Sanità Nazionali

Del Farmacista BOCCA GIOVANNI, Via Principe Tommaso, N. 12, Torino.

Elissire Antivenereo Vegetale d'Hyslchr — Guarigione certa e radicale **senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto: Dell'impurità del sangue**, malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, jodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanze di menstrui, glandole tumefatte, malattie della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al *Copaive* e *Cubebe* pella cura delle ***gonorree e scoli*** recenti e cronici ed ottimo **anticolerico, amaro, tonico, aromatico**; riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. L. 4 coll'opuscolo 1868.

BALSAMO VIRILE D'HYSLCHR — Coll'uso di questo *Balsamo* sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno, si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di **impotenza**, debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, nonchè per avanzata età ed efficace nella sterilità femminile. — L. **15** colle istruzioni Sesta edizione 1868 — L'esperienza di 15 e più anni, i continui documenti di guarigioni in tutte le malattie, il nessuno nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste pell'America (Rio Janeiro) sono guarentigia dell'efficacia, e si fanno raccomandare su tutti li altri preparati in ispecie su *malattie epidemiche e contagiose.*

Depositi: Torino, *Bonzani*, *Taricco*, *Comolli*, *Gandolfi*, via Provvidenza; Alessandria, *Oviglio*; Vercelli, *Berteletti*; Milano, *Biraghi*, Corso Vittorio Emanuele; Genova, *Lertora*; Napoli, *Scarpiti*, via Toledo, n° 325; Cagliari, *Daga* ed in tutte le farmacie estere e nazionali. **(Con vaglia postale franco si spedisce).** Leggansi i documenti nell'Almanacco Nazionale.

NB. Nella farmacia Bruzza in Genova, non trovasi più alcun deposito.

COPISTA ISTANTANEO

BATIAU MEUNIER E COMP.

Si copiano istantaneamente lettere senza ammollare la carta nè fa bisogno di nessuna pressione nè meccanismo alcuno. Metodo interamente nuovo indispensabile al viaggiatore come al sedentario.

Prezzo: { Libro di pag. 500 L. it. 10 — / » » 300 » 8 — } **cadauno.**

A ciascuno dei suddetti copisti v'ha unita una bottiglia **d'inchiostro simpatico** a tal uso relativo, il di cui valore è compreso nei suddetti prezzi.

Deposito presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Si spedisce contro il relativo importo in Vaglia Postale. Ove vi è ferrovia diretta, trasporto a carico del committente.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.